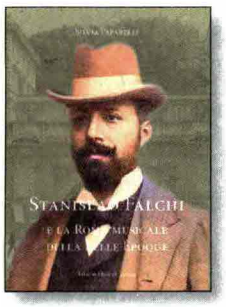
Amadeus
Il mensile della grande musica

www.ecostampa.it

STANISLAO FALCHI e la Roma musicale della Belle Époque

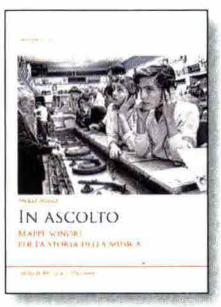
Silvia Paparelli
Lim, 2022, pp. 396, € 42,00
★★★★



Un'opera alla Wagner, un'opera alla Verdi, un'opera alla Falchi (e di successo). È Stanislao Falchi (1851-1922) che ha composto *Lohrèlia*, *Giuditta* e *Il trillo del diavolo* sulla vita avventurosa di Tartini (tenore, con un diavolo mezzosoprano) ed è protagonista, alla buon'ora, di una monografia completa. Ternano vissuto a Roma, professore e direttore di "Santa Cecilia", compositore e direttore-concertatore, era un anellino mancante nella *nouvelle vague* della musica italiana post-operistica: nel senso che, pur praticando il teatro, diversamente dagli arcinoti romantici precedenti si cimentò con la camera e la chiesa, con le voci e gli strumenti. Nulla sfugge alla trattazione, che prima di commentare descrive, elenca, precisa, dagli organici alle edizioni. Già, perché Falchi, autore fra l'altro di un *Requiem* per Vittorio Emanuele II e di una *Ouverture* per il *Giulio Cesare* di Shakespeare, compose parecchie romanze da camera di tipo tostiano. Quali, quando, come? Il libro trascrive anche i testi. Un'ampia appendice presenta documenti diversi, fra cui la stolta stroncatura di D'Annunzio e l'interessantissima "disposizione scenica" del *Trillo*. *(Piero Mioli)*

IN ASCOLTO.
Mappe sonore per la storia della musica

Paolo Russo
Lim, 2022, pp. 250, € 25,00
★★★



Dalla polifonia fiamminga rinascimentale a *Laborintus II* di Edoardo Sanguineti e Luciano Berio, lavoro datato 1965. Mezzo millennio di storia della musica percorso grazie a una scelta di pagine esemplari da ascoltare. Ventiquattro: tanti sono i pezzi proposti e le schede che li illustrano allo scopo – spiega l'autore del volume – di «offrire una mappa di alcuni significati che attribuiamo all'arte dei suoni ogni volta che ci mettiamo in ascolto». Ci sono, per dire, *La Moldava* di Smetana e il primo movimento della *Quinta Sinfonia* di Beethoven, il finale del primo atto dalla *Cecchina* di Goldoni-Piccinni, *Ionisation* di Varèse, un madrigale di Marenzio, la prima *Ballata* di Chopin, e Lully, Tartini, Mozart, Brahms, Schönberg. Pagine selezionate mediando tra la loro diffusione nelle programmazioni odierne, la rappresentatività nel contesto della loro epoca e la possibilità di analizzarle entro un numero ragionevole di pagine. Nasce a supporto di studenti e appassionati questa pubblicazione, corredata da un glossario di termini tecnici e da un QR-code che rimanda a una *playlist* creata apposta su Spotify. *(Gregorio Moppi)*

IL CONSERVATORIO DI MUSICA DI PALERMO
nel contesto italiano ed europeo

Giuseppe Collisani, Daniele Ficola, Carlo Fiore, Anna Tedesco (a cura di)
Olschki, 2022, pp. 424, € 55,00
★★★★

È nato come orfanotrofio il Conservatorio di Palermo, oggi intitolato ad Alessandro Scarlatti. Era il 1617. A metà Settecento vi fu introdotto l'insegnamento della musica. Nel 2017 un convegno ne ha ripercorso l'intera storia: un incontro di cui questo volume (con cd allegato) raccoglie gli atti. Non sempre eccellente il livello dell'istituzione palermitana. Donizetti, per esempio, ne disse peste e corna. Tuttavia nel 1831 vi giunse a guidarlo il barone Pietro Pisani, grande appassionato di musica (aveva perfino tradotto *Il flauto magico* in italiano) che in pochi anni, prima che se lo portasse via il colera, ne risollevò le sorti, proprio come aveva fatto con il manicomio cittadino, grazie a lui divenuto centro modello nella cura degli alienati.

Nel secolo scorso, tra le figure più significative che vi hanno insegnato e lo hanno diretto, spicca il compositore Eliodoro Sollima (padre e maestro di Giovanni). Ma il Conservatorio ha subìto anche vergognose spoliazioni: ben ventisei strumenti ad arco della sua collezione storica sono stati trafugati tra il 1998 e il 2000; cinque, recuperati dai carabinieri. *(Gregorio Moppi)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
004580

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE